



Utopia



“Per voi essere un comunista o un socialista significa essere totalitario, per me no... Al contrario, io credo che il socialismo liberi l'uomo”. (S. Allende)

Anno 1 N° 5 Settembre-Ottobre 2013

Buon anniversario, UTOPIA!

Cari lettori, care lettrici, la pubblicazione di questa edizione non può che riempire me e tutti i membri della redazione di questo periodico di un'immensa soddisfazione. Portare avanti un progetto come questo per più di un anno non è impresa facile, tra le varie tempistiche, le esigenze organizzative e le varie spese. Eppure questa proposta è il fiore all'occhiello di un programma di iniziative che va avanti da più di un anno: il cineforum per l'incontro e il confronto tra i giovani e la raccolta delle firme a sostegno delle leggi "Acqua Bene Comune" e "Rifiuti Zero", per citarne alcune. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente editoriale della nostra attività politica, tante cose positive sono state date alla luce nel corso di questa annata. Il primo numero vide un appassionante e fervente slancio da parte di tutti noi, da parte di chi si occupò della grafica, da parte di chi si occupò di elaborare gli articoli, da parte di chi si occupò del coordinamento e dell'organizzazione, avevamo intenzione di riportare a Bisignano quel giornalino che permetteva a noi e a chiunque di parlare della politica locale ma anche di esprimere opinioni o di scrivere riflessioni su qualunque tema. Il ritorno di Utopia venne accolto con grande piacere, soprattutto da parte di chi si era allontanato dalla discussione politica e sociale. Mese dopo mese, abbiamo dato alle stampe tanti nuovi numeri, abbiamo avviato una rubrica che prevede l'incontro con alcuni giovani bisignanesi, ovvero intervistare per ogni uscita un giovane bisignanese che si è distinto per qualche riconoscimento, per qualche attività o per qualche evento al fine di valorizzare il suo prestigio e condividere con il paese quello che questi può esprimere, e così abbiamo potuto scoprire il talento di Francesco Pignataro, maestro liutaio, i progetti di Francesco Rosa, presidente CNA Cosenza, i segreti di Franco Brunosio, campione nazionale di tiro a segno. Abbiamo riservato uno "speciale"

Continua a pagina 2

Arazzi e simulacri di un comune virtuoso

Come ben sapete, il comune di Bisignano ha ricevuto tempo addietro il titolo di "comune virtuoso", epiteto molto spesso sbandierato da parte dei membri dell'attuale amministrazione. Ma riflettiamo un po', può un comune come quello di Bisignano definirsi veramente "virtuoso"? Quali elementi conferiscono tutta questa virtuosità e questo prestigio ad una cittadina? L'ultima dimostrazione di "virtuosità" è stata elargita con la proposta di un pagamento dello scuolabus, finora sempre gratuito e dell'aumento del ticket mensa. Per fortuna, grazie alla protesta sollevata dalle madri degli alunni, che hanno manifestato la loro indignazione in una delle più belle iniziative viste recentemente a Bisignano, le due parti hanno trovato un compromesso per assicurare una minima entrata nelle casse del comune e allo stesso tempo non gravare troppo sulle spalle dei contribuenti. Il sindaco dichiara che il comune non dispone di abbastanza fondi e che si paga il

bucio lasciato dalle amministrazioni precedenti. Ma l'amministrazione precedente non era l'amministrazione Bisignano? Durante l'ultima campagna elettorale non era lo stesso sindaco ad affermare che il comune aveva tutti i conti in regola? Ma andiamo ancora in dietro. Si viene da un'estate molto facile da ricordare e da identificare: è stata l'estate degli stipendi non pagati ai dipendenti comunali, l'estate della mancanza di acqua nelle case dei bisignanesi, (cosa che di cui abbiamo mostrato la nostra indignazione in uno striscione, nella foto), dei branchi di cani randagi, e un'estate vuota che a parte una o due serate, è stata la solita desolazione a cui siamo ormai abituati da tanti anni a questa parte. Tutte quelle piacevoli manifestazioni che hanno offerto un po' di divertimento ai giovani e ai cittadini, il torneo di Beach Soccer, quello di Beach Volley, il Palio, sono stati organizzati privatamente dai cittadini.

Continua a pagina 2



Lettera aperta dei cittadini all'Amministrazione comunale
Pagina 3

Intervista a Francesco Rosa, presidente CNA Cosenza
Pagina 6

Continua da pagina 1

all'ambiente, in cui abbiamo riportato l'attenzione sul problema dell'eternità a Bisignano, e uno sulla musica e l'arte, in cui abbiamo riflettuto sul futuro dei giovani che vogliono dedicarsi all'arte e alla musica. Inoltre, a partire da questo numero, la nostra ottava pagina sarà dedicata alla poesia bisignanese: sarà pubblicato infatti un componimento di autori bisignanesi con lo scopo di farli conoscere il più possibile ai compaesani e non solo. In quella stessa pagina potete trovare anche i nostri indirizzi, infatti anche in questa prima edizione del secondo anno, questo è il nostro messaggio indirizzato a tutti lettori: invitiamo chiunque a contattarci, a scrivere su questo giornale, a proporsi per far sentire la propria voce, per esprimere la propria opinione o per raccontare la propria storia, Utopia è aperto a tutti. Infine, non rimane che ringraziare tutte le persone che ci sostengono nella nostra opera in vari modi, quelle persone che ci spronano ad andare avanti, quelle che hanno voluto collaborare con noi, e quelle chi ci leggono puntualmente e che ogni volta ci chiedono la loro copia, cartacea o elettronica a seconda delle preferenze. Nel primo editoriale scrissi come per noi l'informazione libera, la critica, il confronto, rappresentino le componenti fondamentali della vita politica e sociale e fu proprio su questa riflessione che tutti noi, come frase di quell'edizione, scegliemmo quella dell'illustre scrittore britannico George Orwell: "nel tempo dell'inganno universale, anche dire la verità è un atto rivoluzionario". Ecco, in uno stato e anche in un mondo dove i media sono controllati dall'alto, vincolati ai poteri forti, dove ogni notizia può essere stata travisata per secondi fini, dove occorre informarsi da più fonti, ascoltare varie opinioni e far sentire la propria voce per scoprire i veli di Maya che vengono interposti tra la nostra coscienza e la realtà vera delle cose, anche un giornalino, un volantino, di qualsiasi colore politico, il web, i blog, i social network (nel loro utilizzo più utile e congeniale alla causa) rimangono gli ultimi baluardi della libertà di espressione dell'individuo e della collettività. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di dare il nostro contributo, con umiltà e serietà, le stesse con le quali accettiamo sempre le critiche purché siano costruttive, con il fine di migliorarci costantemente. Andremo avanti finché ne avremo la forza perché sappiamo che qualcosa si potrà cambiare solo se i giovani iniziano con impegno a lottare, con qualsiasi strumento, affinché questo cambiamento avvenga. Non mi rimane che augurare a questo giornalino, che tanto appassiona i giovani che lo scrivono e quelli che lo leggono, di continuare a uscire in più e più edizioni.

Umile Fabbricatore

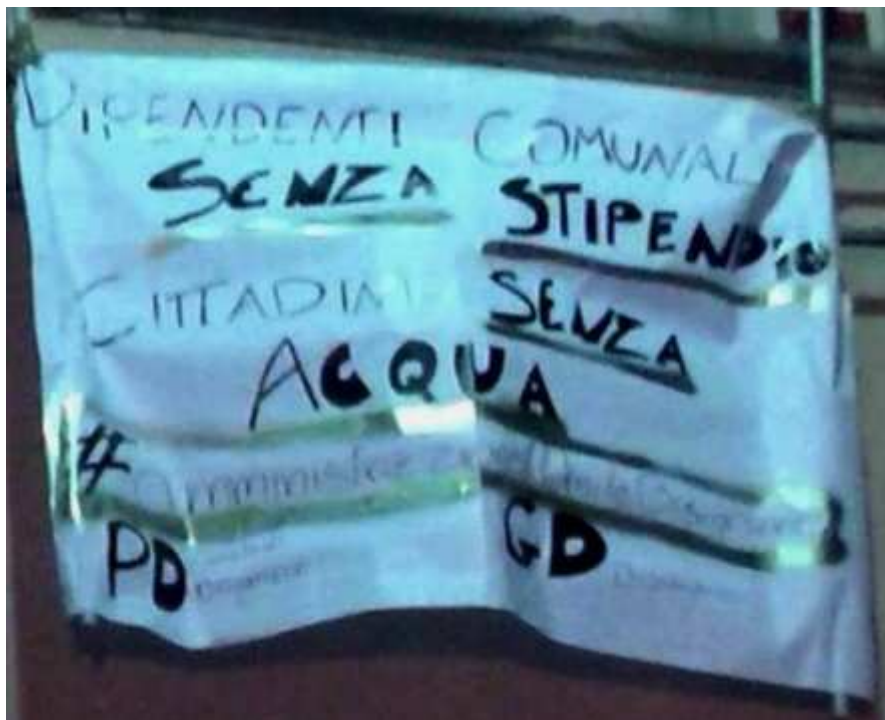
Continua da pagina 1

Aggiungiamo inoltre, che la Pro Loco non ha ricevuto nessun contributo per poter organizzare i festeggiamenti in maniera decorosa. È un comune virtuoso nel campo della viabilità, per caso? Macché! Buona parte delle strade sono state trascurate e lasciate con i bordi ricoperti di erbacce, oppure dai rifiuti, e sono state ripulite solamente a ridosso delle festività religiose del Sant'Umile. Per non parlare dei crateri che regnano incontrastati alla zona industriale e in tante altre zone del paese. E poi ancora la questione degli incendi, questa estate sono avvenuti abbondanti incendi soprattutto presso il burrone adiacente al campetto di Santa Croce, nelle zone di Pucchio e Bellosguardo. Ritornando ai rifiuti, non ci sono state molte risposte da parte dell'amministrazione comunale tranne nel convegno pubblico organizzato dalla sezione locale dell'Udc in cui è intervenuto il vice sindaco Grispo che ha solamente ripetuto, non abbiamo capito perché, che Bisignano è un comune virtuoso.

È comune virtuoso quello che sfratta dalla propria sede la banda musicale del paese, associazione culturale, sociale e artistica tra le più belle e più ammirate iniziative nel nostro territo-

rio? Il comune virtuoso di cui tanto si vanta, può "vantare" invece malfunzionamento in qualsiasi campo. Parliamo dei lavori pubblici, sono fermi a vita, le opere sono ferme sempre allo stesso stato. Non è ancora nota chiaramente la situazione del bilancio del comune ed esiste un'estrema precarietà sulle sorti dell'ente. In una recente delibera il comune chiede i fondi dal Ministero dell'Interno (sul sito comunale è presente tale delibera), un pò come scaricare la responsabilità di mancanza di fondi sempre a terzi, la regione, la provincia. Non c'è virtuosità in un comune che presenta tutte queste problematiche. Acquaformosa, Saracena, San Basile, quelli sono comuni realmente virtuosi, comuni che hanno superato il 60% per cento di raccolta differenziata. Ormai gran parte della cittadinanza ha preso atto delle difficoltà in cui vertono le sorti del nostro comune e dell'immobilismo che pervade ogni arto della città, i cittadini sono stanchi di false promesse, di questo populismo che sta mortificando i cittadini stessi e il paese, il quale deve essere subito risollevato prima che sia troppo tardi.

Giovani Democratici Bisignano



Il manifesto appeso sotto la sede del Partito Democratico

Lettera aperta dei cittadini delle contrade Pagliaspito, Pantano, Gallice e Pezzapiana “CITTADINI DI NESSUN PAESE”

Al Sindaco e all'Amministrazione Comunale di Bisignano (Cs).

Avendo esaurito i metodi di comunicazione orali e scritti con cui ci siamo rivolti ai nostri amministratori Bisignanesi non ci resta che rivolgerci a loro pubblicamente per reclamare e rivendicare l'estrema, umiliante e disastrosa condizione in cui versano le Zone a "Monte" del territorio Bisignanese (Pagliaspito, Pezza Piana, Pantano, Gallice) e affinché tutti conoscano questa assurda ed inconcepibile situazione!

Il primo e più importante problema è costituito dalla **DISASTROSA CONDIZIONE IN CUI VERSANO I TRATTI STRADALI DI QUESTE ZONE**, eppure il nostro Sindaco Dott. Umile Bisignano da qualche anno annuncia costantemente (ad ogni reclamo dei cittadini) l'imminente esecuzione di un progetto che riguarda il ripristino di numerosi tratti di queste zone, la più recente novità si evince da una lettera con la quale il Sindaco si rivolge al Prefetto di Cosenza e con la quale esprime forte preoccupazione per la sua incolumità personale, messa a repentaglio (ADDIRITTURA) dall'indignazione dei cittadini di queste zone.

Con la stessa lettera il Sindaco scarica la responsabilità del mancato ammodernamento stradale alla Ditta Appaltatrice dei lavori, la quale nonostante i regolari pagamenti ricevuti dal Comune non ha ottemperato ai suoi obblighi!

E intanto queste strade (alcuna di esse molto trafficate come il tratto passante da Pagliaspito) continuano a cadere a pezzi.

STIAMO DISTRUGGENDO LE NOSTRE AUTOMOBILI!!!

Mentre tutto il mondo si adegua per la **RACCOLTA DIFFERENZIATA** in queste zone non esiste neppure la semplice RACCOLTA!!! I cittadini pagano ingiustamente da sempre e continuano a farlo nonostante gettino i loro rifiuti nei cassonetti di S. Sofia d'Epiro o nei burroni presenti sul territorio!

Di tutte le segnalazioni che negli anni sono pervenute al Sindaco la risposta è sempre stata: "STIAMO AMPLIANDO IL SERVIZIO".

In queste zone esistono **DISCARICHE ABUSIVE**, denunciate diverse volte al Comune oralmente e per iscritto, e la risposta è stata sempre: "STIAMO PROVVEDENDO ALLA BONIFICA"! eppure ancora respiriamo aria schifosa proveniente da queste discariche che continuano sempre più a ricevere rifiuti.

In queste zone non esistono amministratori, nessuno li conosce, e la maggior parte di essi non conoscono queste zone! In queste zone i cittadini sono

"CITTADINI DI NESSUN PAESE",

governati da amministratori sordi alle richieste della gente, insensibili verso le gravi problematiche presenti, **ASSENTI IN TUTTO E PER TUTTO!**

NOI NON CI STIAMO PIU'!

NEL 2013 NON SI POSSONO ACCETTARE CONDIZIONI DI DEGRADO E SQUALLORE TOTALE PROPRIO IN ZONE CHE POTREBBERO COSTITUIRE UNA RISORSA IMMENSA PER IL NOSTRO TERRITORIO!!

NON CI STIAMO PIU' ALLE CONTINUE E COSTANTI PRESE IN GIRO DEI NOSTRI AMMINISTRATORI!

E RIVOLGENDOCI A TUTTI GLI ENTI CHE POTREBBERO INTERVENIRE PER PLACARE QUESTA SCHIFOSA SITUAZIONE ANNUNCIAMO LA NOSTRA ESTREMA INDIGNAZIONE E LA VOGLIA DI CAMBIARE, CAMBIARE CIO' CHE LA CLASSE POLITICA BISIGNANESE HA ROVINATO. IN QUALSIASI MODO RIUSCIREMO AD AVERE CIO' CHE DA CITTADINI CI SPETTA!

Una giornata che voleva essere storica

Scrivere la cronistoria degli avvenimenti dei giorni passati sul governo e su tutto ciò che gravita attorno è un compito molto arduo e su cui non basterebbe un libro intero, se poi vorremmo aggiungere i vari punti di vista forse ci vorrebbero addirittura opere da fare impallidire L'Ulisse di Joyce per complessità. E' molto complicato anche solo dare un inizio a questa concitata fase di questo stranissimo governo delle "strette" (altro che larghe) intese. Ma se proprio bisogna selezionare la giornata che più di ogni altra ha rappresentato questo tragicomico periodo politico di sicuro la scelta ricade sul 2 ottobre scorso. Il fatidico giorno della fiducia al Governo Letta. Dopo giorni di minacce, dietrofront, colombe, falchi e tutto il resto quello doveva essere il giorno della verità. Tutto lasciava presagire svolte epocali (preannunciate già

dalla comica "lite" Cicchitto-Sallusti a Ballarò) e quindi il circo mediatico già dal primo mattino si era assiepatato davanti a Palazzo Madama per seguire l'andamento minuto per minuto. Gli scenari cambiavano continuamente e i commentatori li seguivano a stento pronosticando scenari sempre più assurdi. Il traditore Alfano aveva 40 senatori, poi 10, poi 15, poi 26 ecc. ecc. Berlusconi con la sua arma più potente, le smentite (su cui potrà ormai avere il copyright), ricompattava il suo gruppo con un no secco alla fiducia, poi forse e poi di nuovo no. Nel frattempo Letta faceva il suo discorso e parlavano i capigruppo dei partiti. Tutto fino al momento fatidico. Mentre ancora l'eco del "siete niente" del discorso della senatrice Taverna del M5s, riferito a

Continua a pagina 5

VOGLIAMO SAPERE VOGLIAMO PARTECIPARE

In merito all'impianto di valorizzazione dei rifiuti che si dovrebbe realizzare nel nostro territorio, le forze politiche di opposizione (UDC, PD, GRUPPO CONSILIARE BISIGNANO AL CENTRO, GRUPPO CONSILIARE ALLEANZA DEMOCRATICA) chiedono al Sindaco:

- **DOVE** dovrebbe essere realizzato
- **QUALI TECNOLOGIE** verranno utilizzate per realizzare l'impianto
- **QUANDO** questa Amministrazione comunale ha dato la propria disponibilità alla Regione Calabria
- **PERCHÈ** non è stato promosso con largo anticipo un confronto aperto, considerato che il tema dei rifiuti è molto avvertito e che le forze politiche di opposizione hanno avanzato alcune proposte e si sono dichiarate disponibili al dialogo
- **DI CONVOCARE** immediatamente un Consiglio Comunale per discutere nel merito e nel metodo della decisione

DIFFIDIAMO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A:

- **PROCEDERE** in maniera unilaterale e troppo affrettata su tale questione che merita una forte concertazione con gli abitanti del territorio interessato
- **SPECULARE** sul territorio di Bisignano e sull'emergenza rifiuti per attuare delle vere e proprie **ALCHIMIE CONTABILI** che hanno il solo scopo di mettere una toppa alla difficile situazione finanziaria e al forte indebitamento del Comune verificatisi soprattutto in questi ultimi 9 anni.



Bisignano 16 ottobre 2013

Qualcuno dica ai calabresi che fine hanno fatto i Bronzi di Riace

Il Museo della Magna Grecia è chiuso più o meno da tre anni e mezzo a causa di alcuni restauri e non è ancora ben chiaro cosa stia rallentando i lavori.

I Bronzi di Riace furono scoperti il 16 agosto 1972 nel tratto di mar Jonio antistante il comune reggino di Riace Marina da Stefano Mariottini, un appassionato di immersioni subacquee in vacanza in Calabria, a circa 200 metri dalla costa ed alla profondità di 8 metri.

Sono considerati dai grandi critici d'arte un fiore all'occhiello dell'arte classica greca ma questo non ha per niente destato l'attenzione dei nostri dirigenti regionali che, in attesa del restauro del Museo archeologico Nazionale della Magna Grecia a Reggio Calabria, hanno dato ordine di sistemarli a Palazzo Campanella dove ora stanno stesi e tutti imbracati in posizione orizzontale per permettere i restauri che sono terminati ormai da un anno o più.

Durante questi anni comunque le polemiche e le lamentele da parte di cittadini, politici, ecc., non sono state poche: un po' di tempo fa infatti i Bronzi vennero fatti emigrare da Reggio a Roma a Firenze, spostamenti che destarono l'ira dei Calabresi, spaventati per un possibile calo delle visite turistiche nella Regione oltre che per la perdita di un tesoro artistico di grande rilievo. Dall'altro lato invece vi sono i critici d'arte più famosi che da tutta l'Italia chiedono l'esposizione dei Bronzi in un museo di maggiore calibro rispetto a quello reggino di modo da ridargli la loro dovuta notorietà. Ma ora quello che mi chiedo è: possibile che non si sia riuscito, dopo il termine dei lavori di restaurazione, a trovare una sistemazione alle due sculture qui in Calabria, alternativa al museo di Reggio, che esponga i bronzi al pubblico e ridia alla Calabria i turisti che le spettano? Magari è vero che a Roma o a Firenze i bronzi potrebbero raggiungere la fama che qui in Calabria non avranno mai, ma è pur vero che la Regione Calabria non ha neanche provato a stilare un progetto per valorizzare un bene artistico che solo la nostra regione ha la fortuna di avere.

Il presidente della commissione italiana dell'Unesco, Giovanni Puglisi, ha definito "una vergogna per l'Italia la situazione dei Bronzi di Riace, abbandonati da oltre 1.290 giorni nella sede del consiglio regionale calabrese a causa del protrarsi dei lavori di restauro del Museo della Magna Grecia".

Il ministro dei Beni Culturali Massimo Bray durante un'au-



I Bronzi di Riace

dizione al Senato, in sede di replica sul decreto sulla cultura che si occupa anche della situazione dei musei il 19 Settembre dichiarò: "a Reggio Calabria abbiamo destinato 10,5 milioni di euro e nei primi mesi del 2014 il nostro impegno è di riportare i Bronzi nella loro sede naturale". Riponiamo fiducia e speranza in queste parole.

Aurora Trotta

Continua da pagina 3

qualsiasi essere vivente non abbia raccolto la Parola di Beppe, non si era spento la parola e le telecamere passano su Berlusconi (era stato da poco smentito anche un suo discorso al senato = smentita alla seconda). Discorso brevissimo, due minuti più o meno, e arriva il capolavoro. Il Pdl vota sì alla fiducia. Smentita alla quindicesima per restare bassi. E la giornata si può dire che finisce qui. Non si è parlato in questo incompleto articolo delle motivazioni per cui Berlusconi voleva far cadere il governo (le sanno tutti) né delle motivazioni ufficiali per farlo cadere (troppo ridicole e offensive per l'intelligenza di chiunque) ma molti analisti hanno visto questa giornata, in ogni caso, come una grossa sconfitta per il maggior protagonista della politica degli ultimi 20 anni, magari la sconfitta finale anche visto il voto della Giunta per le elezioni. Sul fatto che sia una sconfitta credo sia innegabile, magari si è riparato alla bell'è meglio ma di sicuro è una sconfitta o al massimo ha non-perso, come si usa dire ultimamente, visto che per la prima volta una

"corrente" del suo partito è riuscita a vincere una battaglia su di lui. Sulla sua morte politica invece non ci giurerei affatto. Molti ci sono cascati troppe volte. La cosa sicura, a mio parere, che ha lasciato questa giornata e che riguarda l'intero scenario politico italiano è un'enorme confusione che somiglia molto ad un film grottesco. Il Pd troppo spesso incapace di prendere decisioni tirato di qua e di là da venti sempre contrastanti e che quindi stenta ad essere protagonista e a dettare la linea, il M5s che è niente (parafrasando loro stessi) nell'immobilismo più totale preservandosi per la terra promessa di un "esecutivo a 5 stelle" che prima o poi cadrà dal cielo e Berlusconi che continua ad usare l'Italia come palcoscenico per i suoi continui colpi di teatro. In conclusione, questa giornata che preannunciava di essere storica ha in realtà visto gli stessi attori nelle solite vesti. In pratica niente di nuovo solo che tutto è stato addensato in un giorno.

Marco Balestrieri

Francesco Rosa, presidente CNA: “abbiamo chiesto aiuto al Comune per i giovani, ma abbiamo trovato solo disorganizzazione”

Per questo numero di Utopia siamo andati ad intervistare il nostro concittadino Francesco Rosa, imprenditore impegnato nel settore agro-alimentare, dopo la sua elezione a presidente della Confederazione Nazionale Artigianato (CNA) di Cosenza.

E' stato un incontro veramente piacevole, durante il quale abbiamo potuto apprendere tante informazioni sulla situazione del lavoro, dell'imprenditoria e della società odierna del nostro territorio. Ringraziamo per questo Francesco e per la sua disponibilità e gli facciamo un grande in bocca a lupo.

Come è noto il CNA fa parte delle associazioni di categoria. La nostra prima domanda è se siano importanti e quanto possono incidere sul territorio in termini economici.

L'associazionismo è importante perché permette di avere maggiore visibilità per le imprese nel territorio, tra le istituzioni e nel mondo bancario, soprattutto per noi piccoli e medi imprenditori. Inoltre vorrei aggiungere che le piccole imprese sono il motore pulsante dell'Italia e rappresentano l'ossatura della nostra imprenditoria.

Parlando invece di mondo del lavoro, cosa ci dice lei riguardo alla situazione attuale e come un governo dovrebbe agire per facilitare l'assunzione e allo stesso tempo non gravare troppo sugli imprenditori come voi?

Innanzitutto bisogna puntare su tre prerogative: innovazione e ricerca, investire sui giovani laureati e i ricercatori; riduzione del costo della manodopera, la proposta che facciamo noi è soprattutto ridurre il cuneo fiscale poiché crediamo che sia ingiusta e poco proliferata la tassazione del personale; terza prerogativa è l'accesso al credito, un problema che grava soprattutto nel meridione. Molti nostri concittadini preferiscono investire all'estero questo perché negli altri Paesi non solo è più facile aprire un'azienda, grazie al minore peso della burocrazia rispetto all'Italia, ma è anche più facile assumere dipendenti grazie al minore costo del lavoro. Tutto ciò comunque va contro l'economia del nostro Paese e contro il benessere dei cittadini: ci vorrebbe una maggiore attenzione per noi piccoli imprenditori, aiutarci ad aprire le nostre imprese e ad assumere perché, esempio lampante, investire sulla FIAT ha portato solo Marchionne ad investire quei soldi in America.

L'Italia è un territorio ricco di risorse culturali e artistiche, la nostra stessa Bisignano gode di antiche e nobili tradizioni, quanto queste possono essere importanti per l'economia cosentina e cosa voi fareste o avete fatto in questo campo?

Parlando di antiche tradizioni noi puntiamo molto sugli antichi mestieri i quali nel corso del tempo stanno scomparendo. Su Bisignano abbiamo puntato molto sulle ceramiche e sulla liuteria, infatti nel campo della ceramica negli ultimi anni hanno aperto a Bisignano numerosi centri; sul campo della liuteria abbiamo raggiunto grazie al maestro Francesco Pignataro un risultato grandioso che ci ha portato a vendere un nostro violino al violinista Salvatore Accardo, inoltre, grazie anche l'aiuto della provincia, abbiamo deciso di riaprire la scuola di liuteria a Bisignano, dato che comunque la Regione paga un bel po' di soldi per l'affitto dei locali. Abbiamo fatto una manifestazione per lanciare la scuola di liuteri-

a e dare i dovuti complimenti e auguri a Francesco Pignataro, alla quale il Sindaco ha risposto con delle dichiarazioni becere contro di noi pur essendo stato invitato e pur essendo presente il vicesindaco Grispo, al contrario di quanto afferma. Naturalmente puntare su questi campi significa progettare nuovi metodi di vendita, per esempio la mia impresa non vende nei negozi, perciò abbiamo aperto un call center a Torano (a Bisignano non abbiamo potuto aprirlo per l'inefficiente copertura di rete) che vende direttamente alle famiglie. Bisogna inoltre aggiungere che non abbiamo avuto nessun aiuto né dalla politica nazionale né da quella locale: la Regione Calabria infatti non ci risponde da svariati anni, altrettanto l'amministrazione locale. A noi non servono i finanziamenti ma almeno i servizi e la tempistica adatta nelle risposte.

Con la Provincia avete lavorato all'evento "Festa del Cioccolato", cosa avete in mente di fare per renderle la visibilità che per esempio ha raggiunto la Fiera del Levante di Bari?

In questo periodo stiamo parlando molto di Festa del Cioccolato. Quest'anno abbiamo in mente di coinvolgere più maestri cioccolatai, intrattenere maggiormente i bambini, coinvolgere artisti di vario genere per rallegrare l'atmosfera. Ci saranno momenti dedicati alla conoscenza delle virtù del cioccolato, come le sue proprietà terapeutiche, abbiamo pensato infatti ai "massaggi al cioccolato". Inoltre vorrei che ci fosse nella provincia di Cosenza un unico marchio nel quale racchiudere i cioccolatai locali, solo così possiamo rilanciare la Festa del Cioccolato.

Ma ritorniamo all'economia Bisignanese.

Su Bisignano c'è da dire che non è presente un piano commerciale o un piano di incentivi che possano favorire l'imprenditoria e riqualificare così il centro storico o la zona industriale. Molto spesso abbiamo chiesto aiuti al Comune per sostenere i giovani ad aprire imprese nel centro storico, ma purtroppo abbiamo solo trovato situazioni di completa disorganizzazione e incapacità progettuale, proprio a causa dei rapporti che ha il Comune con associazioni e consorzi, i quali potrebbero essere un aiuto fondamentale per ricevere finanziamenti. Per concludere abbiamo fatto tutto da soli, attraverso i nostri progetti e gli aiuti dei privati o al massimo del GAL valle del crati, ma la politica dov'era?

Per concludere la nostra intervista un augurio ai giovani.

I giovani devono coraggiosamente buttarsi nel settore dell'imprenditoria poiché essi più degli altri portano innovazione, nuovi modi di trattare il prodotto. Sono una fresca forza lavorativa data dall'entusiasmo iniziale. In più dico ai nostri giovani imprendete in Calabria, se avete passione per questo settore imprendete qui, poiché nella nostra terra avete tutto ancora da fare e soprattutto avete molte risorse da sfruttare. Noi non abbiamo più bisogno di giovani che emigrano perché questo ha portato la Calabria alla desertificazione.

**Francesca Cosentino
Aurora Trotta**

Proibizionismo agli sgoccioli

“Mi chiamano il presidente più povero, ma io non mi sento povero. I poveri sono coloro che lavorano solo per cercare di mantenere uno stile di vita costoso, e vogliono sempre di più. E’ una questione di libertà. Se non si dispone di molti beni allora non c’è bisogno di lavorare per tutta la vita come uno schiavo per sostenerli, e si ha più tempo per se stessi”.

E’ così che il presidente uruguayano José Mujica parla ai media riguardo al suo “status vivendi”. Mujica, detto “Pepe”, conduce una vita povera e all’insegna del risparmio contornata da una filosofia essenzialista. Fin dalla sua elezione, infatti, per suo volere percepisce solo il 10% dello stipendio al quale avrebbe diritto (che ammonta a circa 9000 dollari), devolvendo il restante 90% ad associazioni di volontariato e ai più bisognosi. Una vita condotta nella maniera perfettamente opposta a quella della classe politica italiana e, in particolare, del nostro “pluricondannato” ex premier che compare nella top list dei più ricchi al mondo. Ma oltre ad avere un soprannome, il nostro cosiddetto “cavaliere” ha qualcos’altro in comune con “Pepe”: entrambi sostengono la lotta per la legalizzazione delle droghe leggere, ma con la differenza che il primo lo fa nella speranza di acquisire consensi trascurando l’abissale incoerenza che ne consegue, mentre il secondo nel nome di consolidate credenziali frutto di anni di studi sociali. Pepe infatti, da qualche tempo, è al centro di bufere mediatiche ma non per i suoi nobili quanto inusuali gesti di umiltà, ma per le sue lotte politiche e soprattutto per la sua idea divenuta realtà. Dopo anni di rimuginamenti, mesi di discussioni e circa quattordici ore di seduta senatoriale è riuscito nel suo intento, appoggiato da una maggioranza di sinistra: ottenere la legalizzazione delle droghe leggere in Uruguay. La decisione, assai criticata, avrebbe il compito di compiere importanti svolte dal punto di vista economico, sociale e anche culturale. Si pensa che seguendo questa linea si potrebbe abbattere o almeno dimezzare la criminalità organizzata che ogni anno, oltre a costare milioni di dollari allo stato uruguayano, genera centinaia di vittime fra affari illeciti e lotte per il controllo dei territori. Si potrà trarre profitto dalla produzione e vendita delle sostanze, in quanto saranno monopolio di stato. Lo stesso,

però, dovrà impegnarsi in uno scrupoloso controllo gestionale e nell’effettuare ampie campagne sensibilizzatrici che mireranno a trasmettere una coscienza razionale a tutti i futuri consumatori. La manovra di Mujica, per alcuni, è il risultato di una rivoluzione sociale che sembra aver abbattuto la seconda era del proibizionismo americano, il quale vide nel suo primo periodo, negli anni venti (dal 1919 al 1933), il cosiddetto “the noble experiment” ovvero una politica incentrata sul divieto assoluto di produzione, distribuzione e consumo di bevande alcoliche.

Questa rivoluzione però ha vinto solo una battaglia, la strada per la legalizzazione su grande scala, soprattutto nella cultura occidentale, è ancora estremamente tortuosa: le droghe come la cannabis vengono considerate “giovani”, troppo per una cultura ancora fervidamente radicata nelle tradizioni.

E’ palese che l’accettazione dipende soltanto da fattori culturali, in effetti se analizziamo la tanto incriminata parola “droga”, scopriamo che è tale ogni sostanza che può nuocere alla salute, creare dipendenza e portare a una parziale o totale perdita dei sensi critici.

Da tale definizione si deduce che le sostanze stupefacenti sono sempre esistite nella nostra cultura, fin dagli albori, camuffate con nomi come: alcool, tabacchi e caffè. C’è quindi un provincialismo etico alla base del ripudio della novità! Ciò non significa necessariamente che il suddetto ripudio sia un fattore negativo, non è garantita infatti la moltitudine di vantaggi di cui si parla in Uruguay. Si teme un effetto boomerang, che andrebbe a facilitare e alimentare gli affari illeciti, soprattutto con l’export delle sostanze, oppure l’affermarsi del cosiddetto “turismo per la droga”.

È difficile stabilire con coscienziosa certezza se sia giusto o meno “legalizzare”, se rientri nei bisogni di una democratica libertà o sia solo sintomo di discutibili bisogni. Resta certo però che ad ogni modo è pur sempre vero che se sia giusto legalizzarle, di queste sostanze non bisogna farne nessun abuso! Soprattutto per noi italiani, adesso, è giusto e opportuno sfruttare l’esperienza uruguayana, a mò di capro espiatorio, prima di assecondare la cèlia radicalista e rischiare pericolosi disfattismi!

Davide Bellosia

In campo in ricordo di Marcellino Scuro

Come di consuetudine, anche quest’anno si è svolto il Memorial in ricordo di Marcellino Scuro.

Giunto alla sua settima edizione, il Memorial ha riproposto un mini torneo di calcetto tra le persone più vicine a Marcellino e alla sua famiglia.

Venerdì 18 ottobre è stata celebrata una messa in sua memoria da Don Maurizio Spadafora nella chiesa di San Francesco a Bisignano e, subito dopo, nell’annesso campetto dell’oratorio, si è svolto il torneo a cui hanno preso parte le quattro compagini rappresentate dai dipendenti comunali, dai nipoti di Marcellino, dai ragazzi dell’oratorio “Francesco Tortorella” e dagli amici di Marcellino.

Il torneo si è svolto in un clima di grande rispetto tra i partecipanti, seppure con i giusti toni agonistici e, alla fine, i nipoti di Marcellino hanno riconquistato il gradino più alto del podio vincendo il torneo e confermandosi anche quest’anno battendo in finale gli amici di Marcellino. Al terzo posto si sono piazzati i ragazzi dell’oratorio “Francesco Tortorella” che, nella “finalina” per il terzo e quarto posto, hanno battuto i dipendenti comunali.

Il Memorial si è concluso con i brevi ma significativi e commoventi interventi di Teresa Tortorella, amica e collega di lavoro, e del cognato Salvatore Balestrieri. Infine, la consegna di una targa commemorativa alla famiglia Scuro.

Nella giornata di grande partecipazione, il ricordo e la memoria hanno, indubbiamente, avuto il sopravvento su tutto e tutti, anche tra chi, come me, ha di Marcellino dei riferimenti legati alle parole di chi lo ha ben conosciuto.

Negli occhi dei figli, dei suoi familiari, degli amici, c’è la conferma delle cose che ho sentito e sento dire su Marcellino: un uomo leale, onesto, sensibile, tenace, intelligente e di grandi risorse conoscitive ed intuitive che, sebbene nell’arco di una vita breve, ha lasciato una scia indelebile, un esempio per tutti di un’umanità affabile, di un senso dell’amicizia fatto di presenza e disponibilità.

Abbiamo giocato per i valori che lui ha trasmesso e che noi giovani dobbiamo cercare di portare avanti per onorarne la memoria e la sua alta statura umana di marito, padre, uomo e cittadino esemplare.

Francesco Tortora

Il pastore infedele

*Se il popolo ti chiama
per guidar la società
cerca d'esser preparato
con cultura e onestà.*

*Per un gregge numeroso
buon pastore ci vorrà,
ch'abbia cuore generoso
per la patria potestà.*

*Se il pastore è senza core
e col lupo fa il compare
dove andrann le pecorelle
van sicure a pascolare?*

*Se una volpe viene posta
per far giuda alle galline,
i galletti ed i pulcini
quella volpe mangerà.*

*Se tu devi amministrare
la tua stessa società,
come fai a governare
se ti manca l'onestà?*

*Se la sorte ti solleva,
non cadere nel peccato.
Se ti vince l'egoismo
sei uno schiavo condannato.*

*Con un cuor indebolito
non ti mettere a far guerra,
il pauroso sulla terra
come canna tremerà.*

*Se la sorte ti fa servo
fai che servi un sol padrone.
Se onorato vuoi morire
perché fai tu l'imbroglione?*

*Se tu vuoi miele e manna
cerca il campo del lavoro.
Sulla via della cuccagna
c'è vergogna e disonore.*

1 maggio 1978

**(Giuseppe Fabbricatore, dall'opera
"Amore pace e libertà", Ed. Apollo
Edizioni)**

Giuseppe Fabbricatore nasce a Bisignano il 9 Ottobre 1903 e ivi morì il 5 Giugno 1980, dopo aver vissuto una vita molto travagliata. Fu segretario della locale Cgil nell'immediato dopoguerra. Amò il lavoro e ne difese il diritto, come sindacalista e militante del P.C.I. ottenne vittorie e conquiste che lo ripagarono dell'enorme sacrificio della militanza. Amava e studiava la musica, che considerava "la regina delle arti". Richiamato alle armi partecipò suo malgrado alla II guerra mondiale, inquadrato nel genio militare, fu inviato sul fronte albanese. Fece innumerevoli mestieri, fu barbiere e calzolaio, ma dovette per necessità ripiegare a fare l'operaio, lavoro più continuo e renumerativo per la famiglia.

Fu tra i fondatori del Partito Comunista locale. A seguito degli avvenimenti dell'autunno 1947 nei quali perse la vita il militante del PCI Rosmundo Mari, fu ingiustamente arrestato e condannato a cinque anni di reclusione.

La sua vena creativa esplose negli ultimi dieci anni di vita: si destò in lui un innato desiderio di dar voce attraverso la scrittura alla quotidianità che si viveva in quegli anni, facilitato dalla sensibilità creativa della sua poesia e dalla facilità compositiva che aveva acquisito.

Così scrisse poesie su poesie, regalandoci in versi il suo vissuto quotidiano oltre ad uno spaccato di un'Italia dove "ognuno oramai conosce il viso del suo compare".

(Dalla biografia scritta da Elio Rago, estratta dall'opera "Amore pace e libertà")

Ringraziamo sentitamente tutte le persone che ci sostengono nel realizzare la nostra iniziativa!

NEW SHOPPERS

di Lento Claudio



BUSTE - CARTA - SACCHETTI
FORNITURE PER
PIZZERIE - MACELLERIE - PANIFICI
GENERICI E PERSONALIZZATI

Dom. Fisc. C.da Petriani, 51 - LUZZI (Cs)
Deposito: Zona Industriale - BISIGNANO (Cs)

cell. Claudio: 338.9934037 - 380.7909964
cell. Pietro: 328.4065788

OPEL

POLIAUTO

di Polizzo Umile
Riparatore Autorizzato

C.da Arena, 6 - 87043 Bisignano (CS) - Tel. e Fax 0984.940265
cell. 338.9949563 - e-mail: poliauto@tiscali.it

Facebook:

<http://www.facebook.com/gdbisignano>

Twitter:

<http://twitter.com/gdbisignano>

Indirizzo e-mail:

gdbisignano@live.it

Trovate "Utopia" anche sul sito
www.bisignanoinrete.com

Correzione e Grafica: Umile Fabbricatore, Gianluca Murano.

Redazione: Assunta Ilaria Balestrieri, Davide Bellosia, Francesca Cosentino, Domenico Piacente, Leonardo Scuro, Francesco Tortora, Aurora Trotta.

Volantini stampati e rilegati da "Cartoleria Il Quadrifoglio"